

**Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Corsini relativa alla clausola valutativa della legge regionale 7/1998 "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della l. r. 9 agosto 1993, n. 35"  
(oggetto assembleare 2558/2016)**

(A cura del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari)

*La presente nota, indirizzata ai componenti della Commissione assembleare II, evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Corsini, che si allega. La nota non costituisce una sintesi della relazione.*

## **Cosa prevede la clausola valutativa**

La legge regionale n. 7 del 1998 conteneva una clausola valutativa all'articolo 19bis (articolo introdotto con la l.r. 2/2007), la quale prevedeva che ogni tre anni, a partire dalla prima presentazione del programma poliennale e, successivamente, prima della presentazione di ogni programma per tutto il periodo di attuazione della legge, la Giunta doveva presentare una relazione alla commissione assembleare competente, avvalendosi anche dell'analisi svolta dall'Osservatorio regionale sul turismo, sugli aspetti elencati dalla clausola.

## **1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione**

### **1.1 Procedura di consegna della relazione**

La legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 (Ordinamento turistico regionale - sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica) ha recentemente riformato la disciplina del sistema turistico regionale; contestualmente ha abrogato la legge 7.

Da un punto di vista metodologico, si sottolineano alcune informazioni che la relazione fornisce e che sono utili a comprendere meglio il contenuto della relazione stessa: la clausola, tra i vari punti, richiede quali siano stati i risultati conseguenti all'istituzione dei STL (Sistemi turistici locali) e in che misura abbiano contribuito alla formazione dell'offerta turistica. Correttamente la relazione spiega perché non si dà conto di tale punto: il Governo non ha mai stanziato le risorse necessarie per cofinanziare i Sistemi turistici locali, perciò le Province non hanno mai fatto richiesta di riconoscimento di STL alla Regione.

La relazione in oggetto è la seconda relazione in risposta alla clausola valutativa<sup>1</sup>. Considerato che la relazione si riferisce al triennio 2011-2013 e che la legge è ormai stata abrogata, in quanto sostituita dalla nuova legge di riforma dell'Ordinamento turistico regionale, si sarebbe potuto fare un riferimento a questo avvicendamento di discipline. La presentazione della relazione prima dell'approvazione della nuova disciplina sarebbe stata un utile strumento di supporto al Legislatore impegnato a riformare la disciplina in materia.

---

<sup>1</sup> La prima relazione era stata discussa nel 2012 (oggetto 2778).

## 1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione è suddivisa in sei capitoli. Il primo capitolo costituisce la premessa e ripercorre il ruolo che la legge 7/98 ha avuto nel riformare il sistema turistico regionale. In particolare, vengono ricordati quelli che sono i cardini del sistema dell'organizzazione turistica nella Regione Emilia-Romagna: il Comitato di Concertazione Turistica (CCT), l'APT Servizi, le quattro Unioni di prodotto, le aggregazioni di imprese e le Province.

Nel secondo capitolo troviamo una sintesi delle risorse che la Regione ha investito per la promozione e la commercializzazione turistica nel triennio 2011-2013: viene in particolare posto in evidenza il fatto che, nonostante i tagli delle risorse statali, grazie alla funzione strategica di "moltiplicatore finanziario" delle risorse regionali, è stato possibile realizzare appieno i piani, i programmi e i progetti che erano stati preventivati, come viene ampiamente illustrato anche grazie a numerosi grafici e tabelle.

Il terzo capitolo è dedicato a un approfondimento su APT Servizi srl e sul ruolo della società inhouse providing nella promozione turistica e nella sua sfida ai mercati esteri (lettera b dell'articolo 19bis, comma1). Dapprima vengono ripercorse le principali linee di intervento in cui si è sviluppata l'attività della società, anche in questo caso utilizzando una serie di grafici con cui vengono schematizzati i risultati conseguiti con tali attività. Nell'ultimo paragrafo del terzo capitolo, dedicato specificamente ai risultati raggiunti e all'impatto sui flussi turistici internazionali, vengono anche forniti alcuni dati sul numero di presenze turistiche per mercati di riferimento nel triennio 2011-2013: emerge che è aumentato il numero di turisti provenienti dall'estero, mentre vi è stata una lieve flessione dei turisti italiani.

Il capitolo 4 è dedicato alle Unioni di prodotto, aggregazioni di soggetti istituzionali ed economici, in cui si realizza *la collaborazione attuativo-operativa fra privato e pubblico per il rafforzamento dei prodotti turistici*. In questo capitolo viene ricordato che nel triennio in esame le Unioni di prodotto hanno realizzato 60 macro progetti, per un investimento totale complessivo di 13.865.735 Euro. I 60 progetti sono suddivisi tra le quattro Unioni di prodotto. Il capitolo 4 prende in considerazione le quattro Unioni dando conto degli obiettivi e dei principali progetti svolti nell'ambito di ciascuna delle Unioni. Alla fine del capitolo sono sintetizzati i risultati raggiunti, dando anche conto, in una sintetica tabella riassuntiva, dei dati degli arrivi e delle presenze turistiche degli italiani, suddivisi per i quattro comparti (più un quinto comparto genericamente denominato "altri territori"), facendo un raffronto tra i tre anni presi in esame dalla relazione.

Il capitolo 5 analizza l'evoluzione delle Aggregazioni di imprese e dei Club di prodotto, proponendo una serie di dati che si riferiscono al sostegno finanziario regionale ai progetti di commercializzazione realizzati dalle imprese private. Nel triennio sono stati completati e cofinanziati dalla regione 196 progetti, su 213 che erano stati ammessi in fase di valutazione. Nel capitolo sono inseriti numerosi grafici e tabelle, molti dei quali riguardano le risorse impiegate nei vari progetti. Tra i dati forniti, appare interessante la tendenza a "destagionalizzare", ovvero a sperimentare prodotti che consentano di lavorare tutto l'anno, ritenuto uno dei principali obiettivi raggiunti grazie alla legge 7.

Il capitolo 6 riporta un raffronto tra gli obiettivi prefissati nel triennio preso in considerazione e i risultati raggiunti.

## 2. Considerazioni conclusive

La relazione è ampia e contiene molti dati che cercano di soddisfare le richieste prescritte dalla clausola valutativa. Pur fornendo alcuni dati inerenti il numero delle presenze registrate nella regione, sarebbe stato auspicabile un maggiore approfondimento su questo piano, con la

presentazione di dati più specifici e settoriali.

Infine, considerato che la relazione giunge a metà del 2016, si sarebbe potuto ampliare il periodo di riferimento, includendo anche i dati che si riferiscono agli anni successivi (2013-2015), ultimi anni di vigenza della legge 7 prima della sua abrogazione.